

## **MA BERLUSCONI NON SI FA FUORI IN QUESTO MODO**

*di Giuseppe Raspadori*

E adesso ? Dai che ti dai, processo dopo processo, no all'amnistia, no a nuovi indulti, Berlusconi maturerà tanti anni di condanna che, a rigor di diritto, sarà solo Regina Coeli o San Vittore ad essere da ultimo, dopo tante ville, la sua vera prima residenza, rigorosamente esente da Imu.

L'uomo che per vent'anni è stato il punto di riferimento, ben legittimato dal voto, di tutta la politica italiana, che ha avuto il consenso di milioni e milioni di persone, donne e uomini, giovani e vecchi, operai e imprenditori, intellettuali e analfabeti, religiosi, agnostici e atei devoti, quest'uomo, dicevo, questo boss, questo magnate, il più potente mediaticamente, il più votato, questo grande "indagato" di Stato, sarà interdetto for ever da qualsiasi pubblico ufficio.

Mah, io dico che ci sarà comunque da morire tutti dalla vergogna per quella che sarà l'immagine, agli occhi del mondo intero, della coscienza democratica nel nostro Paese.

Dovremo spiegare come mai questo Barabba continua ad essere il più votato e amato, come mai c'è un salto tanto grande tra le procedure della Giustizia e le scelte politiche di un popolo. Al punto che ad andare a gambe all'aria è il partito, il Pd, che ha continuamente fondato la sua politica sui comportamenti di Berlusconi e i suoi processi. Senza ottenere nulla, in questo senso, che, come sta avvenendo, non è la politica ad aver messo da un canto Berlusconi, anzi la politica, a parte i due confronti con Prodi, l'ha sempre premiato.

E la sinistra non è mai riuscita ad andare oltre la strumentalità ossessiva delle grida di stupore, dei toni scandalistici, delle talmudiche proteste contro il berlusconismo, visto che nei sette anni in cui essa ha governato non ha mai messo mano ad un qualsiasi straccio di legge sul conflitto di interessi e sui criteri di candidabilità, anzi, molto concretamente, prima per ben due volte ha affossato i due governi Prodi, poi l'ha ridicolizzato nella corsa per la presidenza dello Stato.

Al di là delle sue colpe è deprimente che Berlusconi rischi di essere battuto dalla magistratura e non dalla politica. Su questa base non si disegnano certo orizzonti nuovi ed ottimistici per il futuro del Paese e c'è da chiedersi che fine faranno gli scenari di larghe intese e pacificazione nazionale che tanti intendono come premessa per necessari programmi di grandi riforme istituzionali. Berlusconi messo in galera, o in ogni caso al confino della politica, dalla magistratura è una pessima soluzione. Cosa farà il parlamento e la sinistra quando si dovrà votare l'autorizzazione a procedere contro di lui e, di fatto, contro i vent'anni di politica italiana che l'hanno visto al centro? Ci dovrà pensare ancora una volta Napolitano a estrarre dal cilindro una qualche soluzione? Una grazia, un "senatoriato" a vita?

Ho la sensazione che, per la legge del contrappasso, sarà proprio la sinistra a completare il proprio disfacimento con l'arrivo di nuove condanne giudiziarie a Berlusconi. Già, lui che era sceso in politica per debellare il fronte "comunista": caspita, potrebbe dire di aver raggiunto ancora una volta il suo obiettivo!